



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 27/30 DEL 28.05.2020

---

**Oggetto:** Tavolo di consultazione del Terzo Settore. Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – Legge regionale 23 dicembre 2002 n. 23.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n. 106" (CTS) è stata effettuata una revisione organica delle disposizioni vigenti relative agli Enti del Terzo Settore, inserendo in un unico quadro normativo le singole leggi settoriali e istituendo la categoria degli Enti del Terzo Settore (ETS).

In questo quadro, nelle more di una legge regionale di revisione e riordino della normativa in materia di Terzo Settore da adottare in attuazione delle disposizioni contenute nel CTS, in ragione delle funzioni attribuite alla Regione dalla nuova normativa e delle relative modalità di esercizio, l'Assessore ritiene opportuno attivare, da subito, sinergie operative di consultazione e confronto con gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio regionale al fine di realizzare efficaci politiche volte al soddisfacimento dell'interesse generale.

A tale proposito l'Assessore ricorda che, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2002 n. 23, recante "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)", la Regione, anche con la partecipazione delle formazioni sociali, realizza il sistema integrato dei servizi alla persona volto a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità locale.

Nella realizzazione del sistema integrato, la Regione assume quale principio di indirizzo "la sussidiarietà, nelle due accezioni orizzontale e verticale, come criterio generale di realizzazione del sistema integrato, in cui la valorizzazione delle autonomie e delle pluralità sia finalizzata a garantire i diritti di cittadinanza e l'accesso ai servizi su tutto il territorio regionale".

Nel contempo, in attuazione del principio della sussidiarietà orizzontale, la Regione riconosce il ruolo del Terzo Settore promuovendone la partecipazione alla programmazione del sistema integrato per lo sviluppo del sistema locale dei servizi e di attività socio-economiche in grado di produrre incremento di capitale sociale e valorizzazione delle risorse locali.

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 117/2017 individua come ETS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative



sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi ed iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore il requisito dell'iscrizione nel RUNTS si intende soddisfatto dagli ETS mediante la loro iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalla normativa di settore.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si rende opportuno, nelle more dell'approvazione di una legge regionale di revisione e riordino della relativa normativa, istituire un Tavolo di consultazione degli Enti del Terzo Settore con l'obiettivo di:

- favorire la possibilità di consultazione dei soggetti del Terzo Settore su tematiche afferenti attività che possono vederli coinvolti;
- affrontare le questioni inerenti il Terzo Settore con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze reciproche.

L'Assessore, avuto riguardo all'ampiezza e varietà delle materie che coinvolgono il Terzo Settore, propone la costituzione di un Tavolo caratterizzato da elementi di flessibilità tali da consentire di convocare di volta in volta i soggetti istituzionali e del Terzo Settore operanti negli ambiti che costituiscono oggetto di consultazione.

Pertanto, propone che la componente istituzionale del Tavolo debba essere rappresentata in maniera stabile dall'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale e, secondo necessità e in relazione alle materie da trattare, dalle diverse articolazioni del Sistema Regione a vario titolo competenti nelle materie oggetto di consultazione. Oltre a ciò propone che, qualora la consultazione attenga nello specifico ad attività da svolgere con gli Enti locali, i rappresentanti delle autonomie locali designati dall'ANCI siano chiamati a partecipare al Tavolo in numero non superiore a tre.

Per quanto concerne invece, l'individuazione degli organismi del Terzo Settore da chiamare a far parte del Tavolo, si ritiene opportuno seguire una logica di rappresentanza di secondo livello che



porti a individuare, in ambito regionale, i soggetti maggiormente rappresentativi del Terzo Settore. Questi ultimi e i soggetti dagli stessi rappresentati dovranno essere iscritti ai relativi registri e albi regionali previsti dalla normativa di settore di appartenenza.

Pertanto, a tale riguardo, l'Assessore propone che facciano parte del Tavolo i seguenti soggetti:

- n. 9 rappresentanti designati dalle tre associazioni di enti del Terzo Settore numericamente più rappresentative sul territorio regionale in ragione del numero di ETS ad esse aderenti e tenendo conto delle iscrizioni ai relativi registri e albi regionali previsti dalla normativa di settore di appartenenza. Il numero di rappresentanti designabili da ogni associazione sarà calcolato in maniera proporzionale sul numero di ETS aderenti e la loro designazione dovrà essere espressione delle diverse tipologie organizzative degli Enti del Terzo Settore. Con atto amministrativo saranno definite le modalità operative di calcolo della rappresentatività;
- n. 2 rappresentanti designati dai Centri Servizi per il Volontariato (CSV) della Sardegna.

Devono essere evitate duplicazioni di rappresentatività nel Tavolo.

L'ammissione al Tavolo di consultazione degli Enti del Terzo Settore deve, comunque, prevedere l'esplicita manifestazione di volontà in tal senso da parte degli ETS interessati.

L'Assessore propone che alle riunioni possano essere invitati ulteriori soggetti qualora lo richiedano i temi oggetto di discussione e di analisi.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di istituire un Tavolo di consultazione degli Enti del Terzo Settore con l'obiettivo di:
  - a) favorire la possibilità di consultazione dei soggetti del Terzo Settore su tematiche afferenti attività che possono vederli coinvolti;
  - b) affrontare le questioni inerenti il Terzo Settore con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze reciproche;
- di approvare, avuto riguardo all'ampiezza e varietà delle materie che coinvolgono il Terzo



Settore, che il Tavolo è caratterizzato da elementi di flessibilità tali da consentire di convocare di volta in volta i soggetti istituzionali e del Terzo Settore operanti negli ambiti che costituiscono oggetto di consultazione;

- di stabilire che il Tavolo sia composto come di seguito definito, prevedendo che la sua composizione sia differente e articolata in relazione alle materie e all'oggetto da trattare:
  - a) dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
  - b) dalle diverse articolazioni del Sistema Regione a vario titolo competenti nelle materie oggetto di consultazione;
  - c) qualora la consultazione attenga nello specifico ad attività da svolgere con gli Enti locali, dai rappresentanti delle Autonomie locali designati dall'ANCI in numero non superiore a tre;
  - d) n. 9 rappresentanti designati dalle tre associazioni di enti del Terzo Settore numericamente più rappresentative sul territorio regionale in ragione del numero di ETS ad esse aderenti e tenendo conto delle iscrizioni ai relativi registri e albi regionali previsti dalla normativa di settore di appartenenza.

Il numero di rappresentanti designabili da ogni associazione è calcolato in maniera proporzionale sul numero di ETS aderenti e la loro designazione deve essere espressione delle diverse tipologie organizzative degli Enti del Terzo Settore. Con atto amministrativo saranno definite le modalità operative di calcolo della rappresentatività. I soggetti maggiormente rappresentativi e quelli dagli stessi rappresentati nel tavolo dovranno essere iscritti nei registri ed albi regionali relativi alla materia;

- e) n. 2 rappresentanti designati dai Centri Servizi per il Volontariato (CSV) della Sardegna.

Nella composizione del Tavolo devono essere evitate duplicazioni di rappresentatività;

- di stabilire che:
  - a) l'ammissione al Tavolo debba prevedere l'esplicita manifestazione di volontà in tal senso da parte degli ETS interessati;
  - b) alle riunioni possano essere invitati ulteriori soggetti qualora lo richiedano i temi oggetto di discussione e di analisi.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale (o suo delegato) assume la Presidenza del Tavolo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 27/30  
DEL 28.05.2020

La partecipazione ai lavori del Tavolo di consultazione del Terzo Settore non determina la corresponsione di alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento o beneficio comunque denominato.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda